

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|------------------------------|---------------------------|------------|---|------|
| Rubrica Cisal: stampa | | | | |
| 12 | Il Gazzettino - Ed. Udine | 22/12/2016 | <i>MENDICANTI, SCATTA LA PRIMA MULTA</i> | 2 |
| Rubrica Cisal: web | | | | |
| | Agenparl.com | 21/12/2016 | <i>DATI ISTAT, ANIEF: DIPENDENTI PUBBLICI CENERENTOLA TRA I LAVORATORI ITALIANI. 83 MESI DATTESA PER UN</i> | 3 |
| | Anief.Org | 21/12/2016 | <i>DATI ISTAT, DIPENDENTI PUBBLICI CENERENTOLA TRA I LAVORATORI ITALIANI: 83 MESI DATTESA PER UN RINNOV</i> | 5 |
| | Anief.Org | 21/12/2016 | <i>L'ANIEF VINCE IN CORTE D'APPELLO: RISARCITI 36 PRECARI CON OLTRE 300.000 EURO</i> | 7 |
| | Anief.Org | 21/12/2016 | <i>SERVIZIO NELLE SCUOLE PARITARIE, ORMAI UNANIME IL PARERE DEI TRIBUNALI. NUOVE VITTORIE ANIEF A GENOV</i> | 8 |
| | Edscuola.it | 21/12/2016 | <i>RISARCITI 36 PRECARI CON OLTRE 300.000 EURO</i> | 10 |
| | Ildispaccio.it | 21/12/2016 | <i>LAVORO, CISAL: "CONTRATTUALIZZAZIONE 11 LAVORATORI LSU ED LPU, NO A DISPARITA' DI TRATTAMENTO"</i> | 11 |
| | Ilrestodelcarlino.it | 21/12/2016 | <i>LE CONSEGNE DI AMAZON MANDANO IN TILT LE POSTE</i> | 14 |
| | Imgpess.it | 21/12/2016 | <i>DATI ISTAT, DIPENDENTI PUBBLICI OECENERENTOLA TRA I LAVORATORI ITALIANI: 83 MESI D ATTESA PER UN RIN</i> | 16 |
| | Le-Ultime-Notizie.eu | 21/12/2016 | <i>CALABRIA, CISAL: LA REGIONE VIOLA I PRINCIPI ALLA BASE DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SERIA</i> | 18 |
| | OrizzonteScuola.it | 21/12/2016 | <i>MOBILITA', SERVIZIO PARITARIE VA RICONOSCIUTO. ANIEF: ORMAI UNANIME IL PARERE DEI TRIBUNALI</i> | 19 |
| | Rassegna.it | 21/12/2016 | <i>CASINO' VENEZIA, 26-31 DICEMBRE SCIOPERO</i> | 20 |
| | Siracusanews.it | 21/12/2016 | <i>SIRACUSA, CAMBIO APPALTO VIGILANZA ASP: VENERDI' SIT IN DELLE GUARDIE GIURATE</i> | 21 |
| | Strettoweb.com | 21/12/2016 | <i>CALABRIA, CISAL: "LA REGIONE VIOLA I PRINCIPI ALLA BASE DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SERIA"</i> | 23 |
| | Tiscali.it | 21/12/2016 | <i>I DOCENTI DEL CONSERVATORIO SCRIVONO A FRANCESCHINI</i> | 25 |
| | Vaccarinews.it | 21/12/2016 | <i>SPID O NON SPID?</i> | 30 |

UDINE Sanzione a uno straniero in viale Leonardo da Vinci al debutto del nuovo regolamento

Mendicanti, scatta la prima multa

Controlli dei vigili. I sindacati: siamo pochi, l'Uti va rinviata

Camilla De Mori

UDINE

Al debutto del nuovo regolamento della Polizia locale, a Udine scatta anche la prima multa a un mendicante. A quanto si è potuto ricostruire, la sanzione sarebbe stata fatta proprio nel pomeriggio del 20 dicembre, giorno dell'entrata in vigore delle nuove regole, che sanciscono il divieto di accattonaggio molesto in tutta Udine e vietano la questua vicino agli incroci, ai parcheggi, ma anche alla stazione, all'ospedale, ai mercati e in altri punti. Vietato pure l'accattonaggio fatto in modo tale da interferire con le attività commerciali e proibito chiedere l'elemosina con minori e sfruttando gli animali.

Ai controlli della Polizia locale, con una pattuglia al mattino e una al pomeriggio, impegnate in tutti i luoghi "sensibili" (dal centro al distretto sanitario), martedì non è sfuggito, pare, un mendicante straniero che chiedeva l'elemosina in viale Leonardo da Vinci, nelle vicinanze di un supermercato e di un incrocio regolato da semaforo. Così, a quanto pare, sarebbe scattato il primo verbale, con la previsione - sembra - di una sanzione di cento euro. Ieri i controlli sono proseguiti, ma, al primo pomeriggio non risultavano altre "multe". Un bilancio più compiuto, comunque, si potrà avere nei prossimi



POLIZIA LOCALE

Un agente al lavoro (foto d'archivio)

giorni. «I controlli anti-accattonaggio si sono fatti, ma altre sanzioni no. Siamo troppo pochi - lamentava nel primo pomeriggio Clara Metus (Sapol **Cisal**) -. Siamo sotto Natale, c'è tantissimo traffico e con gli agenti in servizio non si riescono ad evadere tutte le chiamate. Oggi (ieri ndr) al mattino c'erano due pattuglie fisse e due di supporto, ma la sala operativa era bollente». «Fino alle 13.30 nessuna violazione per accattonaggio. C'è poco personale - le fa eco Michele Greatti (Ugl) e quel poco fa già molto, essendo impegnato su più fronti, come stamattina su svariati incidenti. È chiaro che non si può arrivare a controllare il resto».

Anche per questo la **Cisal**, con l'Ugl, in occasione della protesta dei dipendenti lunedì, aveva ribadito la necessità di far slittare l'ingresso nell'Uti di un anno. Il sindaco Furio Honsell ha aperto a «un breve rinvio», ma solo «come extrema ratio», parlando di un mese. I dipendenti ne chiedevano almeno 4 («Decideremo in assemblea», domani, dice la vicepresidente Uti Monica Bertolini). Ma anche la Cgil Fp (che pure ha firmato l'intesa sull'Uti) ieri è tornata alla carica con Roberto Boezio, ribadendo la richiesta di proroga al 1. gennaio 2018.

A pochi giorni dal debutto, infatti, per Boezio «l'incertezza regna sovrana»: «A tutt'oggi non è dato conoscere se siano stati predisposti tutti gli atti necessari a far sì che il 1. gennaio non si trasformi in una disfatta di Waterloo dei servizi». I problemi «maggiori» pure per lui riguardano i vigili, anche se non ne mancano negli altri settori prossimi al "trasloco" che interesserà quasi 250 dipendenti udinesi. Boezio inoltre denuncia che ancora «non è pervenuta alcuna convocazione» per la firma dell'accordo decentrato dell'Uti prevista entro il 31 dicembre e si chiede «perché vengono sollevati dubbi sulla continuità di mandato dei componenti Rsu trasferiti all'Uti fino alla sua scadenza naturale».



Dati Istat, Anief: dipendenti pubblici “Cenerentola” tra i lavoratori italiani. 83 mesi d’attesa per un rinnovo-farsa

Lavoro Social 8 mins ago

Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS



TAGS

anief, DIPENDENTI, istat

(AGENPARL) – Roma, 21 dic 2016 – Tra novembre 2015 e novembre 2016, se le retribuzioni contrattuali orarie hanno fatto registrare uno striminzito incremento tendenziale dello 0,5% per i dipendenti del settore privato (0,3% nell’industria e 0,8% nei servizi privati), la variazione è stata addirittura nulla per i lavoratori dello Stato. Tanto è vero che è stato registrato l’incremento più basso dall’inizio delle serie storiche, il 1982, quindi degli ultimi 34 anni. Sempre l’Istituto Nazionale di Statistica dice che se un lavoratore italiano con il contratto scaduto, in media aspetta 3 anni e mezzo per il rinnovo (42,1 mesi a novembre), l’attesa raddoppia per i dipendenti pubblici.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): in tutti questi anni non è stata corrisposta ai lavoratori statali nemmeno quell’indennità prevista per legge, al fine di non far scendere sotto l’inflazione le buste paga dei lavoratori: dall’inizio del 2009 doveva, infatti, essere pagata almeno al 50 per cento rispetto al costo della vita. Così non è andata e oggi ci ritroviamo con gli stipendi pubblici sovrastati anche dall’inflazione di quasi il 20 per cento. Con l’intesa politica per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, sottoscritta a fine novembre, che se verrà tradotta nel contratto, non solo porterà cifre ridicole nelle tasche dei dipendenti pubblici, ma nemmeno sanerà la mancata assegnazione dell’indennità prevista in mancanza di contratto. Con il pericolo concreto, alla luce dell’ultimo Def, che la stessa indennità possa ora essere negata fino al 2021 e calpestando la normativa vigente in materia di tutela retributiva del pubblico impiego, a partire dall’articolo 2, comma 35, della Legge n. 203/2008, dalla legge finanziaria 2009 e anche dalle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 150/2009. In conclusione, i ricorsi in tribunale sono inevitabili.

Ora anche l’Istat lo dice: rendendo pubbliche le cifre degli stipendi in Italia, risulta che i dipendenti della pubblica amministrazione rappresentano la “Cenerentola” tra i lavoratori italiani. Nell’ultimo anno, infatti, tra novembre 2015 e novembre 2016, se le retribuzioni contrattuali orarie hanno fatto registrare uno striminzito incremento tendenziale dello 0,5% per i dipendenti del settore privato (0,3% nell’industria e 0,8% nei servizi privati), la variazione è stata addirittura nulla per i dipendenti pubblici. Tanto è vero che è stato registrato l’incremento più basso dall’inizio delle serie storiche, il 1982, quindi degli ultimi 34 anni. Ma non è tutto: sempre l’Istituto Nazionale di Statistica spiega, infatti, che se in media un lavoratore della nostra Penisola con il contratto scaduto aspetta 3 anni e mezzo per il rinnovo (42,1 mesi a novembre), l’attesa raddoppia per i dipendenti pubblici, ossia ben 83 mesi.

“A rendere ancora più intollerabile la situazione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl – è il fatto che negli 83 mesi di vacanza contrattuale non sia stata corrisposta ai lavoratori statali nemmeno quell’indennità prevista per legge, al fine di non far scendere sotto l’inflazione le buste paga dei lavoratori: dall’inizio del 2009 doveva, infatti, essere pagata almeno al 50 per cento rispetto al costo della vita. Così non è andata e oggi ci ritroviamo con gli stipendi pubblici sovrastati anche dall’inflazione di quasi il 20 per cento. Con l’intesa politica per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, sottoscritta a fine novembre, che se verrà tradotta nel contratto, non solo porterà cifre ridicole nelle tasche dei dipendenti pubblici, ma nemmeno sanerà la mancata assegnazione dell’indennità prevista in mancanza di contratto”.

Il sindacato fa notare, inoltre, che la stessa indennità potrebbe essere negata per altri cinque anni, fino al 2021. Nell’ultimo Documento di Economia e Finanza si prevede, infatti, non solo una moderata crescita delle retribuzioni per l’anno 2016 (1,4 per cento) e una riduzione delle medesime per gli anni 2017 e 2018 (rispettivamente -0,8 e -0,2 per cento), per poi stabilizzarsi nel 2019, con l’indennità di vacanza contrattuale tutta da

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission

MAGAZINE



Corpo Forestale, Scipio (Ugl): Generali promossi senza funzioni. Presentato esposto alla Procura della Corte dei Conti

Etichetta, Stefano: “E’ toccasana per Made in Italy ma sia da esempio per regolamenti comunitari futuri”

Olio palma, M5S: Esposto contro spot Ferrero per pubblicità ingannevole

REDAZIONE:

Username

Password

Login

valutare. Venir meno al suo pagamento, come è stato fatto negli ultimi sei anni, significa quindi non applicare la normativa vigente in materia di tutela retributiva del pubblico impiego, a partire dall'articolo 2, comma 35, della Legge n. 203/2008, dalla legge finanziaria 2009 e anche dalle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 150/2009.

“Per tutti questi motivi – continua Marcello Pacifico – Anief ha deciso che ricorrerà in tribunale: l'obiettivo dichiarato è quello di fare assegnare, a partire dal mese di settembre 2015, come indicato dalla sentenza della Consulta dell'estate dello scorso anno, almeno la quota d'indennità di vacanza contrattuale allineata mensilmente al 50 per cento dell'aumento dell'inflazione: in media, si tratta di incrementi che superano i 2.500 euro netti a dipendente pubblico.

Pertanto, Anief, come **Cisal** e Radamante, intende permettere a tutti i dipendenti pubblici di chiedere l'adeguamento di indennità di vacanza contrattuale al vero costo della vita, quello certificato dal ministero: ciò comporterà aumenti degli stipendi, per almeno il 10% nelle buste paga. Per richiedere, pertanto, l'adeguamento dei valori dell'indennità di vacanza contrattuale alla metà dell'inflazione, come registrata a partire dal settembre 2015 rispetto al blocco vigente dal 2008, basta cliccare sul seguente link

RELATED POSTS

Scuola, Anief: Stipendi bloccati, in 10 anni giù del 20%: per il rinnovo del contratto servono risorse adeguate, la Germania insegna



Scuola, Anief: La chiamata diretta dei docenti è un fallimento, il ministro lo deve sapere e intervenire subito



Scuola, Anief: Marcello Pacifico confermato per acclamazione alla guida del sindacato fino al 2020

⌂ Agenparl ⌂ Lavoro ⌂ Dati Istat, Anief: dipendenti pubblici "Cenerentola" tra i lavoratori italiani. 83 mesi d'attesa per un rinnovo-farsa

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall





CERCA

Cerca...

Abbiamo 1028 visitatori e 40 utenti online



Dati Istat, dipendenti pubblici "Cenerentola" tra i lavoratori italiani: 83 mesi d'attesa per un rinnovo-farsa



Tra novembre 2015 e novembre 2016, se le retribuzioni contrattuali orarie hanno fatto registrare uno striminzito incremento tendenziale dello 0,5% per i dipendenti del settore privato (0,3% nell'industria e 0,8% nei servizi privati), la variazione è stata addirittura nulla per i lavoratori dello Stato. Tanto è vero che è stato registrato l'incremento più basso dall'inizio delle serie storiche, il 1982, quindi degli ultimi 34 anni. Sempre l'Istituto Nazionale di Statistica dice che se un lavoratore italiano con il contratto scaduto, in media aspetta 3 anni e mezzo per il rinnovo (42,1 mesi a novembre), l'attesa raddoppia per i dipendenti pubblici.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): in tutti questi anni non è stata corrisposta ai lavoratori statali nemmeno quell'indennità prevista per legge, al fine di non far scendere sotto l'inflazione le buste paga dei lavoratori: dall'inizio del 2009 doveva, infatti, essere pagata almeno al 50 per cento rispetto al costo della vita. Così non è andata e oggi ci ritroviamo con gli stipendi pubblici sovrastati anche dall'inflazione di quasi il 20 per cento. Con l'intesa politica per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, sottoscritta a fine novembre, che se verrà tradotta nel contratto, non solo porterà cifre ridicole nelle tasche dei dipendenti pubblici, ma nemmeno sanerà la mancata assegnazione dell'indennità prevista in mancanza di contratto. Con il pericolo concreto, alla luce dell'ultimo Def, che la stessa indennità possa ora essere negata fino al 2021 e calpestando la normativa vigente in materia di tutela retributiva del pubblico impiego, a partire dall'articolo 2, comma 35, della Legge n. 203/2008, dalla legge finanziaria 2009 e anche dalle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 150/2009. In conclusione, i ricorsi in tribunale sono inevitabili.

Ora anche l'Istat lo dice: rendendo pubbliche le cifre degli stipendi in Italia, risulta che i dipendenti della pubblica amministrazione rappresentano la "Cenerentola" tra i lavoratori italiani. Nell'ultimo anno, infatti, tra novembre 2015 e novembre 2016, se le retribuzioni contrattuali orarie hanno fatto registrare uno striminzito incremento tendenziale dello 0,5% per i dipendenti del settore privato (0,3% nell'industria e 0,8% nei servizi privati), la variazione è stata addirittura nulla per i dipendenti pubblici. Tanto è vero che è stato registrato l'incremento più basso dall'inizio delle serie storiche, il 1982, quindi degli ultimi 34 anni. Ma non è tutto: sempre l'Istituto Nazionale di Statistica spiega, infatti, che se in media un lavoratore della nostra Penisola con il contratto scaduto aspetta 3 anni e mezzo per il rinnovo (42,1 mesi a novembre), l'attesa raddoppia per i dipendenti pubblici, ossia ben 83 mesi.

"A rendere ancora più intollerabile la situazione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – è il fatto che negli 83 mesi di vacanza contrattuale non sia stata corrisposta ai lavoratori statali nemmeno quell'indennità prevista per legge, al fine di non far scendere sotto l'inflazione le buste paga dei lavoratori: dall'inizio del 2009 doveva, infatti, essere pagata almeno al 50 per cento rispetto al costo della vita. Così non è andata e oggi ci ritroviamo con gli stipendi pubblici sovrastati anche dall'inflazione di quasi il 20 per cento. Con l'intesa politica per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici,



sottoscritta a fine novembre, che se verrà tradotta nel contratto, non solo porterà cifre ridicole nelle tasche dei dipendenti pubblici, ma nemmeno sanerà la mancata assegnazione dell'indennità prevista in mancanza di contratto".

Il sindacato fa notare, inoltre, che la stessa indennità potrebbe essere negata per altri cinque anni, fino al 2021. Nell'ultimo Documento di Economia e Finanziarsi prevede, infatti, non solo una moderata crescita delle retribuzioni per l'anno 2016 (1,4 per cento) e una riduzione delle medesime per gli anni 2017 e 2018 (rispettivamente -0,8 e -0,2 per cento), per poi stabilizzarsi nel 2019, con l'indennità di vacanza contrattuale tutta da valutare. Venir meno al suo pagamento, come è stato fatto negli ultimi sei anni, significa quindi non applicare la normativa vigente in materia di tutela retributiva del pubblico impiego, a partire dall'articolo 2, comma 35, della Legge n. 203/2008, dalla legge finanziaria 2009 e anche dalle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 150/2009.

"Per tutti questi motivi – continua Marcello Pacifico – Anief ha deciso che ricorrerà in tribunale: l'obiettivo dichiarato è quello di fare assegnare, a partire dal mese di settembre 2015, come indicato dalla sentenza della Consulta dell'estate dello scorso anno, almeno la quota d'indennità di vacanza contrattuale allineata mensilmente al 50 per cento dell'aumento dell'inflazione: in media, si tratta di incrementi che superano i 2.500 euro netti a dipendente pubblico.

Pertanto, Anief, come Cisa e Radamante, intende permettere a tutti i dipendenti pubblici di chiedere l'adeguamento di indennità di vacanza contrattuale al vero costo della vita, quello certificato dal ministero: ciò comporterà aumenti degli stipendi, per almeno il 10% nelle buste paga. Per richiedere, pertanto, l'adeguamento dei valori dell'indennità di vacanza contrattuale alla metà dell'inflazione, come registrata a partire dal settembre 2015 rispetto al blocco vigente dal 2008, basta cliccare sul seguente link.

ARTICOLI E DOCUMENTI CORRELATI:

Il tribunale lavoro di Genova dà ragione alla prof di Scienze precaria per 15 anni: la ricostruzione di carriera va conteggiata per intero

Graduatoria interna d'istituto, il personale faccia attenzione alla valutazione del servizio pre-ruolo perché dopo 4 anni un terzo si dissolve: perdere titolarità per tale motivo è un'ingiustizia

Il tribunale di Torino riconosce ad una docente i 25 anni di supplenze: 32mila euro di risarcimento e 700 euro di aumento al mese

A Reggio Emilia una docente precaria da 14 anni risarcita con 35 mila euro: il Miur che rimanda l'assunzione compie una "condotta illecita"

Precariato, il Miur condannato in tribunale per sfruttamento: 17 supplenti risarciti con 250mila euro

Costa caro al Miur discriminare i precari: in Piemonte 150mila euro di risarcimento a 32 supplenti "storici"

Precari, prima sentenza in appello dopo il via libera della Cassazione: sì al risarcimento del danno e agli scatti di anzianità per i periodi di supplenza

Diritti negati a docenti e Ata, 100 legali Anief al contrattacco: partono i ricorsi seriali

Nuovo ministro da oggi al lavoro. Anief: Fedeli si adoperi per colmare il gap tra chi fa le norme e chi opera, noi pronti a collaborare

La chiamata diretta dei docenti è un fallimento, il ministro lo deve sapere e intervenire subito

Stipendi bloccati, in 10 anni giù del 20%: per il rinnovo del contratto servono risorse adeguate, la Germania insegna

Categoria: **Contratto**

Publicato: 21 Dicembre 2016

Supporto online



Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all'iscrizione ed al rinnovo dell'iscrizione all'Anief.

PREADESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook





CERCA

Cerca...

Abbiamo 1407 visitatori e 40 utenti online

L'Anief vince in Corte d'Appello: risarciti 36 precari con oltre 300.000 Euro



La Corte d'Appello di Palermo dà piena ragione all'Anief sull'indiscutibile diritto dei docenti precari a percepire la medesima progressione stipendiale riconosciuta ai docenti di ruolo. Gli Avvocati Fabio Ganci e Walter Miceli, che hanno da sempre guidato e curato i ricorsi del nostro sindacato a livello nazionale, ottengono presso la Corte d'Appello di Palermo una sentenza esemplare che mette la parola fine sul punto e dichiara l'illegittimità dell'operato del MIUR che da oltre 15 anni si ostina a discriminare i lavoratori precari in totale spregio della normativa comunitaria. Marcello Pacifico (Anief-Cisal). "È una battaglia che abbiamo iniziato sin dalla nostra fondazione e, dopo la Corte di Giustizia Europea, anche la Cassazione ci ha recentemente dato ragione. Gli scatti di anzianità per i lavoratori a termine sono una realtà ormai indiscutibile; il MIUR non può più indugiare e deve riconoscere ai precari le medesime prerogative dei lavoratori a tempo indeterminato. Come sindacato chiediamo a gran voce una modifica della normativa e del contratto che riconosca pari dignità a tutti i precari della scuola, anche a livello stipendiale". Il sindacato Anief, infatti, ha posto la battaglia in favore dei lavoratori della scuola come punto cruciale della sua politica di azione sindacale e attende dal MIUR una presa di coscienza nei confronti dei precari che da anni sono sfruttati e discriminati. Al momento, però, l'unica via per il riconoscimento del diritto agli scatti di anzianità è quella del ricorso.

36 "precari storici", con più di 10 anni di servizio con contratti a tempo determinato alle spalle, hanno finalmente ottenuto ragione grazie alla sapiente azione legale promossa dall'Anief. La Corte d'Appello di Palermo, infatti, ha riconosciuto il loro pieno diritto a percepire la medesima progressione stipendiale attribuita dal MIUR solo ai docenti di ruolo. L'azione legale del nostro sindacato, magistralmente condotta dagli Avvocati Fabio Ganci e Walter Miceli, ha ottenuto la condanna del MIUR per evidente discriminazione con la richiesta di applicazione della Direttiva Comunitaria 1999/70/CE che impone il totale divieto di discriminare il lavoro precario anche dal punto di vista stipendiale. "È una battaglia che abbiamo iniziato sin dalla nostra fondazione – commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario federale Cisal - e, dopo la Corte di Giustizia Europea, anche la Cassazione ci ha recentemente dato ragione. Gli scatti di anzianità per i lavoratori a termine sono una realtà ormai indiscutibile; il MIUR non può più indugiare e deve riconoscere ai precari le medesime prerogative dei lavoratori a tempo indeterminato". Il MIUR, invece, continua ad applicare la normativa interna e la contrattazione di settore che impone un deteriore trattamento economico al "personale non di ruolo" riconoscendo solo la retribuzione del livello stipendiale iniziale anche dopo anni di servizio continuativo. "Come sindacato – conclude Pacifico - chiediamo a gran voce e da anni una modifica della normativa interna e del contratto che riconosca pari dignità a tutti i precari della scuola, anche a livello stipendiale, nel rispetto della normativa comunitaria".

L'Anief ha posto, da sempre, come punto fondamentale della propria azione sindacale proprio la tutela dei lavoratori precari della scuola che, al momento, possono ottenere la corretta retribuzione commisurata agli effettivi anni di servizio svolti nella scuola pubblica solo promuovendo ricorso. L'Anief auspica una vera presa di coscienza da parte del Ministero dell'Istruzione e attende che il nuovo anno porti ai precari una normativa di settore che statuisca, finalmente, il rispetto di quei diritti fondamentali che da troppi anni vengono loro negati.





CERCA

Cerca...

Abbiamo 1245 visitatori e 54 utenti online



Servizio nelle scuole paritarie, ormai unanime il parere dei tribunali. Nuove vittorie Anief a Genova e Tivoli



L'Anief ha ormai ottenuto giurisprudenza univoca e di pieno accoglimento che riconosce il pieno diritto dei docenti che hanno prestato servizio nelle scuole paritarie a vedersi riconosciuto il relativo punteggio nelle operazioni di mobilità. Gli Avvocati Fabio Ganci, Walter Miceli e Antonio Salerno ottengono due provvedimenti favorevoli presso i Tribunali del Lavoro di Genova e Tivoli (RM) con il riconoscimento dell'illegittimità, per contrasto con il principio generale sancito dalla normativa primaria, delle previsioni contrattuali che non riconoscono pari dignità al servizio svolto nelle scuole non statali che hanno ottenuto la parità. Marcello Pacifico (Anief-Cisal): "La legge 333 del 2001 impone l'obbligo di valutare i servizi prestati nelle paritarie nella stessa misura prevista per il servizio nelle scuole statali; la contrattazione collettiva non può agire *contra legem* e qualsiasi previsione anche solo "restrittiva" è da considerarsi nulla. Ancora una volta abbiamo imposto al MIUR e alla contrattazione collettiva il rispetto della normativa primaria di settore". Possibile aderire anche al ricorso per il riconoscimento del servizio svolto nelle scuole paritarie ai fini della ricostruzione di carriera.

Entrambi i provvedimenti ottenuti dai legali Anief, infatti, danno piena ragione al nostro sindacato e rilevano come la disposizione prevista nelle note comuni al CCNI sulla Mobilità "è senz'altro affetta da nullità per contrasto con il principio generale" e ricordano come "l'art 2 del DI 255/ 2001 convertito in legge 333/01 ha poi previsto che " i servizi di insegnamento prestati dal 10 settembre 2000 nelle scuole paritarie di cui alla legge 10 marzo 2000 n 62 sono valutati nella stessa misura prevista per il servizio prestato nelle scuole statali" ribadendo come "tali disposizioni evidenziano come la parità di trattamento fra scuole paritarie e scuole pubbliche valga non solo per gli studenti, ma anche per i docenti, essendo entrambi attori sostanziali di un unico sistema che contribuisce all'erogazione del servizio pubblico dell'istruzione". Le due ordinanze emanate su ricorso d'urgenza rilevano, inoltre, come risulti indispensabile riconoscere il servizio svolto al di fuori dello Stato anche ai fini della mobilità territoriale evidenziando che "la ratio dell'attribuzione di punteggio ai fini dello scorrimento della graduatoria è sempre il medesimo ovvero la valorizzazione del principio della maggiore esperienza ai fini dell'attribuzione di un punteggio di merito per l'assegnazione di sedi di lavoro su base nazionale. Diversamente opinando si arriverebbe ad una ingiustificata violazione dei principi di eguaglianza ed imparzialità, non essendovi ragione per differenziare in sede di mobilità chi ha svolto servizi aventi per legge la medesima dignità e le medesime caratteristiche di quelle svolte alle dipendenze dello Stato".

"La legge 333 del 2001 - commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** - impone l'obbligo di valutare i servizi prestati nelle paritarie nella stessa misura prevista per il servizio nelle scuole statali; la contrattazione collettiva non può agire *contra legem* e qualsiasi previsione anche solo "restrittiva" è da considerarsi nulla. Ancora una volta abbiamo imposto al MIUR e alla contrattazione collettiva il rispetto della normativa primaria di settore". L'Anief ha, infatti, promosso anche il ricorso volto al riconoscimento del servizio svolto nelle scuole paritarie anche ai fini della ricostruzione di carriera e ricorda a tutti i docenti di ruolo interessati che è ancora possibile aderire al ricorso producendo, entro il 31

dicembre di ogni anno e se non lo si è ancora fatto, richiesta di ricostruzione di carriera e dichiarando tutto il servizio svolto anche nelle scuole paritarie.

Per informazioni e aderire al ricorso, clicca qui

Categoria: **Mobilità valutazione titoli**

📅 Pubblicato: 21 Dicembre 2016



Supporto online



Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all'iscrizione ed al rinnovo dell'iscrizione all'Anief.

PREADESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook

Edscuola

Educazione&Scuola



DICEMBRE: 2016

| L | M | M | G | V | S | D |
|-------|----|----|----|----|----|----|
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | |
| ◀ Nov | | | | | | |

ARCHIVIO

Seleziona mese ▼

CATEGORIE

Seleziona una categoria ▼

Cerca ...

CERCA TEMI

FLIPBOARD

 Flip
  edscuola


NEWS NORME TEMI RUBRICHE RASSEGNE CRONOLOGIA ▼

SCUOLA E TERRITORIO ▼

SCUOLA

TERRITORIO

SINDACATO

RISARCITI 36 PRECARI CON OLTRE 300.000 EURO

 ☉ MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2016
  EDSCUOLA
  LASCIA UN COMMENTO

L'Anief vince in Corte d'Appello: risarciti 36 precari con oltre 300.000 Euro

La Corte d'Appello di Palermo dà piena ragione all'Anief sull'indiscutibile diritto dei docenti precari a percepire la medesima progressione stipendiale riconosciuta ai docenti di ruolo. Gli Avvocati Fabio Ganci e Walter Miceli, che hanno da sempre guidato e curato i ricorsi del nostro sindacato a livello nazionale, ottengono presso la Corte d'Appello di Palermo una sentenza esemplare che mette la parola fine sul punto e dichiara l'illegittimità dell'operato del MIUR che da oltre 15 anni si ostina a discriminare i lavoratori precari in totale sprezzo della normativa comunitaria. Marcello Pacifico ([Anief-Cisal](#)) "È una battaglia che abbiamo iniziato sin dalla nostra fondazione e, dopo la Corte di Giustizia Europea, anche la Cassazione ci ha recentemente dato ragione. Gli scatti di anzianità per i lavoratori a termine sono una realtà ormai indiscutibile; il MIUR non può più indugiare e deve riconoscere ai precari le medesime prerogative dei lavoratori a tempo indeterminato. Come sindacato chiediamo a gran voce una modifica della normativa e del contratto che riconosca pari dignità a tutti i precari della scuola, anche a livello stipendiale". Il sindacato Anief, infatti, ha posto la battaglia in favore dei lavoratori della scuola come punto cruciale della sua politica di azione sindacale e attende dal MIUR una presa di coscienza nei confronti dei precari che da anni sono sfruttati e discriminati. Al momento, però, l'unica via per il riconoscimento del diritto agli scatti di anzianità è quella del ricorso.

[Versione per la stampa](#)

CONDIVIDI CON:



MI PIACE:

Educazione&Scuola

 Reg. Trib. Lecce n. 662 del 01.07.1997 - ISSN
 1973-252X

Direttore responsabile Dario Cillo

FACEBOOK

 STAMPA

[La mafia uccide solo d'estate](#)

di Luigi Manfrecola

[Ministra Fedeli incontra i sindacati. Dialogo su chiamata diretta e bonus](#)

da Corriere della sera

[La Fedeli avvia incontri bilaterali sui dossier. Mobilità, correzioni ma non si torna indietro](#)

da ItaliaOggi

[Supplenze annuali, ultime chiamate per i precari](#)

da ItaliaOggi

[Chiamata diretta, si alla contrattazione. Ma resta l'ostacolo della Brunetta](#)

da ItaliaOggi

[Sindacati di nuovo convocati al Miur da Fedeli, ora viene il bello](#)

da La Tecnica della Scuola

[School bonus, ecco il codice tributo per utilizzare il credito d'imposta](#)

da La Tecnica della Scuola



IL DISPACCIO



Reggio Calabria | Catanzaro | Cosenza | Crotona | Vibo Valentia

Home

Cultura

Sport

Firme

Dossier

Lettere

Contatti

Cerca Ricerca personalizzata

Cerca

Lavoro, **Cisal**: "Contrattualizzazione 11 lavoratori LSU ed LPU, NO a disparità di trattamento"

Mi piace Condividi Tweet

Share

La Regione Calabria ancora una volta viola quei principi che dovrebbe osservare una Pubblica Amministrazione seria, attenta ed imparziale. E' quanto denuncia la **CISAL** in una nota tramite la quale vuol far emergere quanto sta accadendo nel settore delle Risorse Umane dell'Ente.

E' il caso di 11 lavoratori LSU ed LPU che a seguito della delibera 103/2015 della Giunta regionale venivano contrattualizzati per la prosecuzione dello svolgimento delle mansioni loro affidate nel corso del tempo. Tali lavoratori, già nel 2008, a differenza di 359 colleghi, avevano rinunciato alla loro stabilizzazione ed usufruito negli anni del rinnovo dei contratti a termine. Tale contrattualizzazione è avvenuta nel rispetto delle posizioni giuridiche ed economiche da questi ricoperte, ossia C e D, a differenza dei 359 LSU ed LPU che pur di ottenere una sicurezza lavorativa erano "costretti" a dover rinunciare alle elevate posizioni ricoperte, anch'essi C e D, per accontentarsi di dover essere inquadrati nella categoria B1, nonostante abbiano continuato a svolgere mansioni superiori.

La contrattualizzazione degli 11 lavoratori ha creato, ad avviso della **CISAL**, una disparità di trattamento che non può essere sottaciuta. La Regione, infatti, ha privilegiato alcune unità rispetto ad altre. Si fa presente, infatti, che tutti gli LSU ed LPU provengono dalla stessa area progettuale la quale si caratterizza per l'identico percorso effettuato fino al momento della stabilizzazione, dove poi le strade, per alcuni di loro, iniziavano ad essere differenti.

A ciò si aggiunge che la delibera di cui sopra risulta illegittima poiché emanata fuori termine rispetto a quanto disposto dalla L. 147/2013, oltre a non riportare una definizione temporale circa la durata del contratto. La tardività e la illegittimità della stessa sono state, persino riconosciute e certificate nella nota del 22.01.2015 del Dirigente del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane - Controlli", avv. Sergio Tassone. Per di più, tale contrattualizzazione è avvenuta nell'inosservanza dell'art. 35 del d.lgs. 165/01 e dell'art. 97 della

Consulmedia Immobiliare
TROVA IL TUO IMMOBILE
Dal 1984
Leader nel settore Immobiliare...

Tribunale di Reggio Calabria
Ministero della Giustizia
Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria

Per Natale, scegli la raffinatezza.
I NOSTRI SALDI SU GIOIELLERIA ED ARGENTERIA TI ASPETTANO
solo fino al 31 dicembre 2016
REGGIO CALABRIA - CORSO GARIBOLDI, 296 - TEL. 0965 27490 - 339 2481978

Accendiamo l'atmosfera
Mercatini di Natale
dal 6 Dicembre al 6 Gennaio

Costituzione secondo cui è doveroso ricoprire un pubblico impiego tramite pubblico concorso; mentre nel caso in esame non è stata espletata alcuna procedura selettiva.



Ed inoltre, avendo gli 11 lavoratori rifiutato la stabilizzazione, sono decaduti dalla possibilità di beneficiare dell'atto di contrattualizzazione della Giunta regionale che, tra l'altro, risulta non essere competente in questo campo poiché trattasi di un atto gestionale e di competenza del Dipartimento Risorse Umane e non di carattere politico programmatico. Manca persino una istruttoria del Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione Risorse Umane - Controlli", i cui pareri sono indispensabili ai fini della procedura contrattuale. A questa proroga ne segue un'altra (n. 16804 del 31.12.2015) che, a differenza della prima, è avvenuta con Decreto del Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane - Controlli", dott. Luigi Bulotta e recante la durata di 12 mesi. Orbene, "Cosa farà l'Amministrazione regionale per l'ipotesi relativa alla terza contrattualizzazione?" E' la domanda che la CISAL pone al Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Personale, prof. Antonio Viscomi, ed al Dirigente Generale del Dipartimento Risorse Umane, avv. Sergio Zito.

La CISAL tiene a precisare di non aver nulla in contrario alla stabilizzazione degli 11 LSU ed LPU, sempre se questa avviene nella forma e nei modi in cui è avvenuta la stabilizzazione dei loro 359 colleghi. Non si comprende, infatti, come mai queste 11 unità abbiano rinunciato alla stabilizzazione del 2008; forse erano sicuri di poter contare su future proroghe contrattuali per poi essere stabilizzati nelle categorie superiori alla B1? La legge non dovrebbe essere uguale per tutti? O i 359 dipendenti sono figli di un dio minore? A prescindere dalle risposte una cosa è certa: non è corretto né giusto creare disparità di trattamento tra i lavoratori. E forse neppure conveniente, perché il sindacato ed i lavoratori non rimarranno a guardare inermi e rassegnati.

Alla luce di quanto premesso, la CISAL ritiene che tutta questa vicenda sia stata gestita in modo poco chiaro e a discapito dei principi di trasparenza, imparzialità ed economicità a cui dovrebbe ispirarsi l'azione amministrativa, creando anche un danno erariale per la P.A.. Per ribadire quanto affermato è stata notificata, in data 7 dicembre 2016 una diffida stragiudiziale alla Giunta regionale al fine di voler annullare e/o ritirare l'atto deliberativo n. 103/2015 con l'avvertenza che si ricorrerà alla Procura della Repubblica o alla Corte dei Conti in mancanza di un atto di responsabilità dell'Amministrazione stessa.

La CISAL attende, pertanto, una risposta in brevissimo tempo da parte degli organi interpellati nonché del Presidente Oliverio affinché si ponga fine a questa ingiustizia. E' giunto il momento di far cessare i soprusi che i 359 lavoratori hanno dovuto subire in tutti questi anni senza poter assistere ad una valorizzazione delle loro professionalità né delle retribuzioni.

Mi piace Condividi Tweet

Share

Creato Mercoledì, 21 Dicembre 2016 18:03



Castrovillari (Cs) verso una "Carta del Gusto" per promuovere la città in sinergia con il territorio

Mer, 21 Dicembre 2016 18:20 Approvato il Piano Rifiuti, l'assessore Rizzo: "Svolta epocale"

Mer, 21 Dicembre 2016 18:16 Regione, Arca: "Effettuati pagamenti per oltre 157 milioni"

Mer, 21 Dicembre 2016 18:12 Parentela (M5S): "Governo dia nulla osta bando tirocinanti della giustizia"

Mer, 21 Dicembre 2016 18:09 Domani a Feroletto antico (Cz) convegno sui Contratti di fiume "strumenti volontari per una gestione integrata e partecipata della risorsa idrica"

Mer, 21 Dicembre 2016 18:07 "Subito riforma complessiva dell'Ente Regione"

Mer, 21 Dicembre 2016 18:03 Lavoro, CISAL: "Contrattualizzazione 11 lavoratori LSU ed LPU, NO a disparità di trattamento"

Mer, 21 Dicembre 2016 17:58 Pon Metro, Alleanza Nazionale: "Verrà fuori l'incapacità gestionale di questa sinistra"

Mer, 21 Dicembre 2016 17:54 Picchia e minaccia di morte la convivente, arrestato 38enne nel catanzarese

Mer, 21 Dicembre 2016 17:53 MARC, taglio del nastro per la mostra "Nomisma. Reggio e le sue monete"

Mer, 21 Dicembre 2016 17:47 Reggio, anche quest'anno Poste Italiane rinnova la tradizione con le



Prestiti Inps 75.000 €

Tasso Agevolato e Rata Costante. Richiedi il Tuo Preventivo.

Ilprestitoinps.it

immobiliare.it

Il numero 1 degli annunci immobiliari

CERCA

il Resto del Carlino / Modena / Cronaca

sara 70 anni

FAI UNA QUOTAZIONE E SCOPRI QUANTO PUOI RISPARMIARE!

OFFERTA SORPRESSA A RESTRIZIONI. S...
RISERVATA AI NUOVI CLIENTI VALIDA
FINO AL 31/12/2016. PRIMA DELLA
SOTTOSCRIZIONE LEGGERE IL PAGERIA
INFORMATIVO SU GARANTEE E IN AGENZIA.

CRONACA

Le consegne di Amazon mandano in tilt le poste

L'ira della Cgil: «Pronti a un nuovo sciopero»

Ultimo aggiornamento: 21 dicembre 2016



Un portaflettere

In Caricento la sicurezza ti premia!

Sottoscrivi o rinnova una polizza auto INViaggio e partecipi al caricento INViaggio con Caricento!

Richiedi l'elenco dei premi in filiale.

helvetia
Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A.
una Società del Gruppo Helvetia.
www.helvetitalia.it

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

4 min



Modena, 21 dicembre 2016 - La corrispondenza ha ripreso ad ammassarsi nei centri di distribuzione postale dell'Emilia-Romagna, compresa la nostra città: il sistema delle **consegne** a singhiozzo, un giorno sì e uno no, continua a ingolfare i recapiti; lettere e pacchi non partono. «In molti centri si accumulano giacenze», la media delle raccomandate «supera di gran lunga» quella prevista; «le ferie vengono negate in modo arbitrario, il servizio lascia a desiderare, con aumento dello stress degli addetti e calo della qualità del servizio». A elencare come e perché il sistema della consegna a giorni alterni continua a fare cilecca sono le sigle dei sindacati dei lavoratori postali di **Cgil, Cisl e Cisa** (Slp, Slp, Failp), le stesse che hanno indetto lo **sciopero** del 4 novembre seguito dal blocco degli straordinari dall'8 dicembre al 9 gennaio. «Il quadro presenta ulteriori criticità anche a causa del massiccio arrivo dei pacchi Amazon, commessa importante dalla quale potrebbe derivare lo sviluppo ed il sostentamento del settore, che senza strumenti e risorse rischia di vanificare lo sforzo dei lavoratori».

Il sindacato per portare un esempio concreto, e negativo, porta proprio il caso della nostra città: «A ridosso delle **feste natalizie** i problemi si stanno amplificando, i centri di recapito sono letteralmente imballati di **pacchi** da consegnare», segnala la Slc parlando della situazione in provincia. La Slc-Cgil aveva scritto al prefetto e ai sindaci per avvertire dei possibili 'effetti negativi' del recapito a giorni alterni che poco a poco avrebbe toccato tutti i 47 Comuni del territorio. E aveva chiesto di mantenere per Modena il recapito cinque giorni la settimana, come previsto per le aree metropolitane dove Poste intende potenziare la rete di recapito. Modena, secondo il sindacato, «meriterebbe questo 'trattamento' avendo poco più di 700mila abitanti e 67mila imprese. Ma per adesso questo vale solo per Bologna e così - dice **Totò D'Alessandro** (Slc) - oggi nei centri di recapito modenesi la corrispondenza si accumula nonostante l'impegno dei portalettere» e «c'è una percentuale altissima di oggetti a firma non recapitati» che costringe il cliente a recarsi negli uffici a recuperare la sua spedizione. Un disastro prevedibile».

Il piano di riorganizzazione del recapito, «oltre a decimare decine di posti di lavoro nella nostra provincia, aggravando le condizioni dei portalettere rimasti, ha peggiorato eccessivamente il servizio ai cittadini e alle aziende», segnala D'Alessandro ribadendo che ora «una delle commesse più importanti, la consegna dei pacchi per **Amazon**, rischia di diventare un boomerang. Gli uffici sono imballati di pacchi». Ai problemi del recapito si aggiungono poi «la **carenza degli addetti** negli uffici postali e le pressioni indebite che subiscono i lavoratori da taluni responsabili aziendali. Siamo al **paradosso** che per non incorrere nelle ire di qualche dirigente sono gli stessi direttori degli uffici postali e i lavoratori a comprare i prodotti postali». Confermano Slc-Slp e Failp: anche nel mercato privati «i lavoratori sono allo stremo, gli uffici fanno fatica a restare aperti». La situazione è tale che o si cambia o serve un altro sciopero, avverte D'Alessandro.

CRONACA

Il professore che percorre 100 chilometri al giorno ma non cambia istituto. "I miei ragazzi? Non li abbandono"

CRONACA

Solstizio d'inverno, perché è il giorno più corto (e quanto dura)

CRONACA

Miracolo di San Gennaro, il sangue non si è sciolto

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Alunna sviene in classe, choc a Udine. "Non mangiava da 2 giorni"



Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

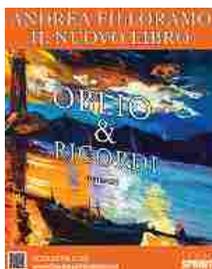
Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di [ImgPress.it](#)



no! noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU/ Di

POLITICA

DATI ISTAT, DIPENDENTI PUBBLICI "CENERENTOLA" TRA I LAVORATORI ITALIANI: 83 MESI D'ATTESA PER UN RINNOVO-FARSA

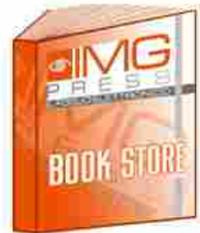
(21/12/2016) - Ora anche l'Istat lo dice: rendendo pubbliche le cifre degli stipendi in Italia, risulta che i dipendenti della pubblica amministrazione rappresentano la "Cenerentola" tra i lavoratori italiani. Nell'ultimo anno, infatti, tra novembre 2015 e novembre 2016, se le retribuzioni contrattuali orarie hanno fatto registrare uno striminzito incremento tendenziale dello 0,5% per i dipendenti del settore privato (0,3% nell'industria e 0,8% nei servizi privati), la variazione è stata addirittura nulla per i dipendenti pubblici. Tanto è vero che è stato registrato l'incremento più basso dall'inizio delle serie storiche, il 1982, quindi degli ultimi 34 anni. Ma non è tutto: sempre l'Istituto Nazionale di Statistica spiega, infatti, che se in media un lavoratore della nostra Penisola con il contratto scaduto aspetta 3 anni e mezzo per il rinnovo (42,1 mesi a novembre), l'attesa raddoppia per i dipendenti pubblici, ossia ben 83 mesi.



"A rendere ancora più intollerabile la situazione - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** - è il fatto che negli 83 mesi di vacanza contrattuale non sia stata corrisposta ai lavoratori statali nemmeno quell'indennità prevista per legge, al fine di non far scendere sotto l'inflazione le buste paga dei lavoratori: dall'inizio del 2009 doveva, infatti, essere pagata almeno al 50 per cento rispetto al costo della vita. Così non è andata e oggi ci ritroviamo con gli stipendi pubblici sovrastati anche dall'inflazione di quasi il 20 per cento. Con l'intesa politica per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, sottoscritta a fine novembre, che se verrà tradotta nel contratto, non solo porterà cifre ridicole nelle tasche dei dipendenti pubblici, ma nemmeno sanerà la mancata assegnazione dell'indennità prevista in mancanza di contratto".

news

(Altre news)



ACQUISTA



Il sindacato fa notare, inoltre, che la stessa indennità potrebbe essere negata per altri cinque anni, fino al 2021. Nell'ultimo Documento di Economia e Finanza si prevede, infatti, non solo una moderata crescita delle retribuzioni per l'anno 2016 (1,4 per cento) e una riduzione delle medesime per gli anni 2017 e 2018 (rispettivamente -0,8 e -0,2 per cento), per poi stabilizzarsi nel 2019, con l'indennità di vacanza contrattuale tutta da valutare. Venir meno al suo pagamento, come è stato fatto negli ultimi sei anni, significa quindi non applicare la normativa vigente in materia di tutela retributiva del pubblico impiego, a partire dall'articolo 2, comma 35, della Legge n. 203/2008, dalla legge finanziaria 2009 e anche dalle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 150/2009.

"Per tutti questi motivi – continua Marcello Pacifico – Anief ha deciso che ricorrerà in tribunale: l'obiettivo dichiarato è quello di fare assegnare, a partire dal mese di settembre 2015, come indicato dalla sentenza della Consulta dell'estate dello scorso anno, almeno la quota d'indennità di vacanza contrattuale allineata mensilmente al 50 per cento dell'aumento dell'inflazione: in media, si tratta di incrementi che superano i 2.500 euro netti a dipendente pubblico.

Pertanto, Anief, come [Cisal](#) e Radamante, intende permettere a tutti i dipendenti pubblici di chiedere l'adeguamento di indennità di vacanza contrattuale al vero costo della vita, quello certificato dal ministero: ciò comporterà aumenti degli stipendi, per almeno il 10% nelle buste paga. Per richiedere, pertanto, l'adeguamento dei valori dell'indennità di vacanza contrattuale alla metà dell'inflazione, come registrata a partire dal settembre 2015 rispetto al blocco vigente dal 2008, basta cliccare s



STAMPA



SEGNALA

IMGPRESS tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - [RSS](#)





Calabria, **Cisal**: “la regione viola i principi alla base di una Pubblica Amministrazione seria”

Home > Notizie Messina > Strettoweb

“La Regione Calabria ancora una volta viola quei principi che dovrebbe osservare una Pubblica Amministrazione seria, attenta ed imparziale. E’ quanto denuncia la **CISAL** in una nota tramite la quale vuol far emergere quanto sta accadendo nel settore delle Risorse Umane dell’Ente. E’ il caso di 11 lavoratori LSU ed LPU che a seguito della delibera 103/2015 della Giunta regionale venivano contrattualizzati per la prosecuzione dello svolgimento delle mansioni loro affidate nel corso...
 la provenienza: [Strettoweb](#)

Oggi 17:14

Ultime notizie a Strettoweb

Oggi 17:14 [Nuovo Museo Regionale di Messina: il 25 e 26 dicembre e il 1 Gennaio garantita l'apertura della Struttura](#)

Oggi 17:14 [Rizziconi \(Rc\): arrestato 32enne per evasione](#)

Oggi 17:14 [Sarà un lungo weekend di Natale tutto da vivere a Capo d'Orlando](#)

Oggi 17:14 [Messina: all'Unime venerdì 23 ci sarà la consegna delle donazioni e lo scambio degli auguri natalizi](#)

Ultime notizie a Messina

Oggi 17:14 [Nuovo Museo Regionale di Messina: il 25 e 26 dicembre e il 1 Gennaio garantita l'apertura della Struttura](#)

Oggi 17:14 [Rizziconi \(Rc\): arrestato 32enne per evasione](#)

Oggi 17:14 [Sarà un lungo weekend di Natale tutto da vivere a Capo d'Orlando](#)

Oggi 17:14 [Messina: all'Unime venerdì 23 ci sarà la consegna delle donazioni e lo scambio degli auguri natalizi](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 17:38 [Terremoto, il presidente Mattarellarn domani in visita nelle Marche](#)

Oggi 17:38 [Gentiloni e Delrio sull'A3 incompleta:rn «Se inaugurano non la finiranno mai»](#)

Oggi 17:38 [Sala torna a fare il sindaco di Milanorn «Mai fatto favoritismi»](#)

Oggi 17:38 [Procura: Cannavale e Milita aggiuntirn a Salerno e Santa Maria](#)

Bari
Bologna
Brescia
Catania
Firenze

Genova
Messina
Milano
Napoli

Padova
Palermo
Roma
Taranto

Torino
Trieste
Venezia
Verona

MOBILITA', SERVIZIO PARITARIE VA RICONOSCIUTO. ANIEF: ORMAI UNANIME IL PARERE DEI TRIBUNALI

Gli Avvocati Fabio Ganci, Walter Miceli e Antonio Salerno ottengono due provvedimenti favorevoli presso i Tribunali del Lavoro di Genova e Tivoli (RM) con il riconoscimento dell'illegittimità, per contrasto con il principio generale sancito dalla normativa primaria, delle previsioni contrattuali che non riconoscono pari dignità al servizio svolto nelle scuole non statali che hanno ottenuto la parità.

Entrambi i provvedimenti ottenuti dai legali Anief, infatti, danno piena ragione al nostro sindacato e rilevano come la disposizione prevista nelle note comuni al CCNI sulla Mobilità è senz'altro affetta da nullità per contrasto con il principio generale e ricordano come l'art 2 del DL 255/2001 convertito in legge 333/01 ha poi previsto che i servizi di insegnamento prestati dal 10 settembre 2000 nelle scuole paritarie di cui alla legge 10 marzo 2000 n. 62 sono valutati nella stessa misura prevista per il servizio prestato nelle scuole statali ribadendo come tali disposizioni evidenziano come la parità di trattamento fra scuole paritarie e scuole pubbliche valga non solo per gli studenti, ma anche per i docenti, essendo entrambi attori sostanziali di un unico sistema che contribuisce all'erogazione del servizio pubblico dell'istruzione.

Le due ordinanze emanate su ricorso d'urgenza rilevano, inoltre, come risulti indispensabile riconoscere il servizio svolto al di fuori dello Stato anche ai fini della mobilità territoriale evidenziando che la ratio dell'attribuzione di punteggio ai fini dello scorrimento della graduatoria è sempre la medesima ovvero la valorizzazione del principio della maggiore esperienza ai fini dell'attribuzione di un punteggio di merito per l'assegnazione di sedi di lavoro su base nazionale. Diversamente opinando si arriverebbe ad una ingiustificata violazione dei principi di eguaglianza ed imparzialità, non essendovi ragione per differenziare in sede di mobilità chi ha svolto servizi aventi per legge la medesima dignità e le medesime caratteristiche di quelli svolti alle dipendenze dello Stato.

La legge 333 del 2001 - commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** - impone l'obbligo di valutare i servizi prestati nelle paritarie nella stessa misura prevista per il servizio nelle scuole statali; la contrattazione collettiva non può agire contra legem e qualsiasi previsione anche solo restrittiva è da considerarsi nulla. Ancora una volta abbiamo imposto al MIUR e alla contrattazione collettiva il rispetto della normativa primaria di settore. L'Anief ha, infatti, promosso anche il ricorso volto al riconoscimento del servizio svolto nelle scuole paritarie anche ai fini della ricostruzione di carriera e ricorda a tutti i docenti di ruolo interessati che è ancora possibile aderire al ricorso producendo, entro il 31 dicembre di ogni anno e se non lo si è ancora fatto, richiesta di ricostruzione di carriera e dichiarando tutto il servizio svolto anche nelle scuole paritarie.

Per informazioni e aderire al ricorso, [clicca qui](#)

21 dicembre 2016

Ufficio Stampa Anief

CASINO' VENEZIA, 26-31 DICEMBRE SCIOPERO

Due giorni di sciopero al Casinò di Venezia, indetti da Fisascat Cisl, Slc Cgil, Ugl Terziario, Slanc  e Rlc per le giornate del 26 e del 31 dicembre. A motivare la protesta, spiegano i sindacati, la mancanza "di iniziative aziendali che, come ripetutamente annunciato, avrebbero dovuto portare a nuovi splendori la Casa da gioco". Lo sciopero sarà di 24 ore, dalle 6 alle 6 del giorno successivo. "Nulla è successo - spiegano - in questo anno e mezzo dall'insediamento della nuova struttura dirigenziale, se non la conferma di ingressi e incassi in diminuzione, sinergie mancanti, marketing inesistente, relazioni industriali a spot". I sindacati temono che "con l'arrivo del 2017 il conto di tale condizione venga presentato ai lavoratori, con iniziative strutturali e cambiamenti radicali ai loro danni, mentre invece sono rimaste inascoltate le proposte e le disponibilità sindacali".

Archiviato in:

Scioperi e vertenze

WYLER VETTA

Classico italiano. Dal 1896



BRUNO MARIA ZIMMITTI



SIRACUSANEWS

mercoledì 21 dicembre 2016

Aggiornato alle 18:37



Sostieni la ricerca sulle malattie genetiche rare.

DONA ORA



SIRACUSA Viale Paolo Orsi, 41
Tel. 0931 185 6595

AUGUSTA Via Giovanni Lavaggi, 23
Tel. 0931 185 2355

RAGUSA Via Achille Grandi, 7
Tel. 0932 229 906

LENTINI Via Etna, 185
Tel. 095 783 2883

SIRACUSA ATTUALITÀ

23 LAVORATORI COINVOLTI

Siracusa, Cambio appalto vigilanza Asp: venerdì sit in delle guardie giurate

Una vertenza infuocatasi improvvisamente negli ultimi giorni, dopo che l'Asp ha aggiudicato definitivamente la gara e la nuova azienda ha preso in carico l'appalto



SiracusaNews.it OVUNQUE TU SIA SIRACUSANEWS
Mi piace questa Pagina 59 mila
Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Paga con PayPal

**DEPOSITO VINCOLATO BPVigo!
 UNA OPERAZIONE
 DOPPIO VANTAGGIO.**

**2,50% DI INTERESSE
 ANNUO LORDO SU NUOVE SOMME
 PER 24 MESI E SUPER-PREMI
 AD ESTRAZIONE:
 1 MINI COOPER, 4 VIAGGI DA
 SOGNO E 5 SMART TV 55 POLLICI.**

Resta ancora aperta la vertenza delle 21 Guardie particolari Giurate dell'Asp che venerdì vivrà un nuovo capitolo con un sit in sotto la sede dell'Asp di corso Gelone. Dopo il cambio appalto con **l'ingresso alla mezzanotte di martedì della Kgb** (vincitrice del bando di gara), resta ancora alta la tensione in seno ai lavoratori e alle maggiori sigle sindacali. La vertenza, infatti, si

gioca su un duplice fronte.

Il primo, quello delle guardie, che a tutt'oggi si sentono escluse dal nuovo servizio, nonostante il bando di gara contemplasse la clausola sociale, cioè la reimmissione in servizio, ma con la nuova azienda, dei 21 lavoratori.

L'altro fronte è quello puramente sindacale. Cgil, Cisl e Uil criticano infatti il contratto **Cisal** terziario utilizzato per la gara, dando vita, di fatto, a una vera e propria lotta intestina tra sigle sindacali. Per Filcams Cgil, Fisasct Cisl e Uiltucs Uil, con l'immissione in appalto della nuova società, l'Asp ha creato un precedente "che inaugura una guerra tra poveri che potrebbe avere effetti imprevedibili". Il riferimento è rivolto al fatto che la gara pare essere stata aggiudicata a un prezzo di circa 13 euro l'ora, quando invece il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali determina in 17,05 euro il costo orario per singolo lavoratore.

Dall'altra parte invece c'è la **Cisal** Terziario di Siracusa, che afferma come il Contratto collettivo nazionale **Cisal** non sia un Ccnl generico del terziario "ma - ha affermato nei giorni scorsi Corrado Magri, segretario provinciale **Cisal** Siracusa - *come richiede la normativa nazionale, Ccnl di settore per "istituti e aziende esercenti l'attività di vigilanza privata, investigazioni e servizi fiduciari". Il suddetto Ccnl è sottoscritto da Organizzazioni sindacali e associazioni datoriali maggiormente e comparativamente rappresentative sul piano nazionale e, in particolare, godono del riconoscimento ministeriale del requisito della maggiore rappresentatività comparata la **Cisal** tra le parti sindacali e Cidec e Fenav Confapi per le parti datoriali*".

Intanto però i segretari di categoria, Stefano Gugliotta, vera Carasi e Anna Florida, dopo la **riunione fiume di lunedì pomeriggio**, chiedono un nuovo intervento da parte della Prefettura, oltre a quello della Questura e dell'Ispezzorato del Lavoro in qualità di massimi garanti. E in questa infuocata vertenza entrano a gamba tesa anche le organizzazioni sindacali nazionali di Filcams Fisascat e Uiltucs, che pare abbiano interessato della vicenda anche il capo della Polizia, Franco Gabrielli, l'anticorruzione guidata da Raffaele Cantone e i ministeri degli Interni e del Lavoro.

"Ci sono poche certezze in questo travagliato paese - affermano Gugliotta, Carasi e Florida - una di queste sono le istituzioni democratiche che non possono essere oggetto di pretestuosi quanto speciose dichiarazioni da parte di nessuno. La Prefettura è e resta una certezza e nessuno può permettersi di utilizzarla a conforto di posizioni che sono palesemente fuori da ogni norma di legge e contrattuale. I lavoratori della vigilanza, come delle pulizie e delle mense, uniche categorie fino ad oggi garantite nel cambio appalto, guardano con estrema preoccupazione all'evolversi di questa vertenza. Il diffondersi di contratti che se è vero che convengono ai datori di lavoro, di certo non garantiscono i lavoratori, devono essere immediatamente arginati, non per spirito di primato, ma perché sono e rimangono l'ultimo baluardo a difesa dei diritti dei lavoratori"

21 dicembre 2016





Calabria, **Cisal**: "la regione viola i principi alla base di una Pubblica Amministrazione seria"

21 dicembre 2016 18:10 | [Ilaria Quattrone](#)
 Mi piace 118 mila

Per la **Cisal**, la Regione Calabria viola i principi che dovrebbe osservare una Pubblica Amministrazione seria



"La Regione Calabria ancora una volta viola quei principi che dovrebbe osservare una Pubblica Amministrazione seria, attenta ed

*imparziale. E' quanto denuncia la **CISAL** in una nota tramite la quale vuol far emergere quanto sta accadendo nel settore delle Risorse Umane dell'Ente. E' il caso di 11 lavoratori LSU ed LPU che a seguito della delibera 103/2015 della Giunta regionale venivano contrattualizzati per la prosecuzione dello svolgimento delle mansioni loro affidate nel corso del tempo. Tali lavoratori, già nel 2008, a differenza di 359 colleghi, avevano rinunciato alla loro stabilizzazione ed usufruito delle posizioni giuridiche ed economiche da questi ricoperte, ossia C e D, a differenza dei 359 LSU ed LPU che pur di ottenere una sicurezza lavorativa erano "costretti" a dover rinunciare alle elevate posizioni ricoperte, anch'essi C e D, per accontentarsi di dover essere inquadrati nella categoria B1, nonostante abbiano continuato a svolgere mansioni superiori. La contrattualizzazione degli 11 lavoratori ha creato, ad avviso della **CISAL**, una disparità di trattamento che non può essere sottaciuta. La Regione, infatti, ha privilegiato alcune unità rispetto ad altre. Si fa presente, infatti, che tutti gli LSU ed LPU provengono dalla stessa area progettuale la quale si caratterizza per l'identico percorso effettuato fino al momento della stabilizzazione, dove poi le strade, per alcuni di loro, iniziavano ad essere differenti.*

A ciò si aggiunge che la delibera di cui sopra risulta illegittima poiché emanata fuori termine rispetto a quanto disposto dalla L. 147/2013, oltre a non riportare una definizione temporale circa la durata del contratto. La tardività e la illegittimità della stessa sono state, persino riconosciute e certificate nella nota del 22.01.2015 del Dirigente del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane - Controlli", avv. Sergio Tassone. Per di più, tale contrattualizzazione è avvenuta nell'inosservanza dell'art. 35 del d.lgs. 165/01 e dell'art. 97 della Costituzione secondo cui è doveroso ricoprire un pubblico impiego tramite pubblico concorso; mentre nel caso in esame non è stata espletata alcuna procedura selettiva. Ed inoltre, avendo gli 11 lavoratori rifiutato la stabilizzazione, sono decaduti dalla possibilità di beneficiare dell'atto di contrattualizzazione della Giunta regionale che, tra l'altro, risulta non essere competente in questo campo poiché trattasi di un atto gestionale e di competenza del Dipartimento Risorse Umane e non di carattere politico programmatico. Manca persino una istruttoria del Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione Risorse Umane - Controlli", i cui pareri sono indispensabili ai fini della procedura contrattuale.

*A questa proroga ne segue un'altra (n. 16804 del 31.12.2015) che, a differenza della prima, è avvenuta con Decreto del Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane - Controlli", dott. Luigi Bulotta e recante la durata di 12 mesi. Orbene, "Cosa farà l'Amministrazione regionale per l'ipotesi relativa alla terza contrattualizzazione?" E' la domanda che la **CISAL** pone al Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Personale, prof. Antonio Viscomi, ed al Dirigente Generale del Dipartimento Risorse Umane, avv. Sergio Zito.*

*La **CISAL** tiene a precisare di non aver nulla in contrario alla stabilizzazione degli 11 LSU ed LPU, sempre se questa avviene nella forma e nei modi in cui è avvenuta la stabilizzazione dei loro 359*



Sei davvero sicuro che sia necessario acquistare un'auto per averla? A Reggio Calabria e Messina un'alternativa ultra conveniente (non è il furto)

IL VIDEO DI OGGI



Reggio Calabria: maxi sequestro ai danni di un imprenditore reggino

[Tutti i Video »](#)

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Nuovo Museo Regionale di Messina: il 25 e 26 dicembre e il 1 Gennaio garantita l'apertura della Struttura



Reggio Calabria: alle poste di Via Miraglia "caro babbo natale, ti scrivo questa letterina..." in tutte le lingue del mondo [FOTO]



Reggina, conferenza di fine anno del presidente Praticò: "di possibili acquirenti nemmeno l'ombra" [FOTO e VIDEO]



Reggio Calabria: auto esce fuori strada, tanta paura

IL VIDEO DI OGGI



Reggina, il presidente Praticò in conferenza stampa: "nessuno si è proposto per rilevare la società, solo voci"

[Tutti i Video »](#)

colleghi. Non si comprende, infatti, come mai queste 11 unità abbiano rinunciato alla stabilizzazione del 2008; forse erano sicuri di poter contare su future proroghe contrattuali per poi essere stabilizzati nelle categorie superiori alla B1? La legge non dovrebbe essere uguale per tutti? O i 359 dipendenti sono figli di un dio minore? A prescindere dalle risposte una cosa è certa: non è corretto né giusto creare disparità di trattamento tra i lavoratori. E forse neppure conveniente, perché il sindacato ed i lavoratori non rimarranno a guardare inermi e rassegnati.

Alla luce di quanto premesso, la **CISAL**, ritiene che tutta questa vicenda sia stata gestita in modo poco chiaro e a discapito dei principi di trasparenza, imparzialità ed economicità a cui dovrebbe ispirarsi l'azione amministrativa, creando anche un danno erariale per la P.A.. Per ribadire quanto affermato è stata notificata, in data 7 dicembre 2016 una **diffida stragiudiziale alla Giunta regionale** al fine di voler annullare e/o ritirare l'atto deliberativo n. 103/2015 con l'avvertenza che si ricorrerà alla Procura della Repubblica o alla Corte dei Conti in mancanza di un atto di responsabilità dell'Amministrazione stessa.

La **CISAL** attende, pertanto, una risposta in brevissimo tempo da parte degli organi interpellati nonché del Presidente Oliverio affinché si ponga fine a questa **ingiustizia**. E' giunto il momento di far cessare i soprusi che i 359 lavoratori hanno dovuto subire in tutti questi anni senza poter assistere ad una valorizzazione delle loro professionalità né delle retribuzioni".



Reggio Calabria, operazione Ecosistema: maxi sequestro ai danni di un imprenditore reggino [NOME, FOTO, VIDEO, DETTAGLI]



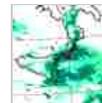
Reggio Calabria: due incidenti in tangenziale, sul posto l'ambulanza



'Ndrangheta: confisca beni alla cosca Crea per un valore di 500 mila euro



21° Memorial Armando Caridi, il ricordo della Luck Volley e dell'Ite Piria [FOTOGALLERY]



E' il giorno del Solstizio d'Inverno, ancora maltempo nelle zone joniche di Calabria e Sicilia [DETTAGLI]



Incredibile a Catanzaro: si finge Marco Van Basten per adescare le ragazze su Facebook



Lega Pro, giovedì 29 dicembre il derby Messina-Reggina: trasferta vietata ai tifosi reggini. Info e prezzi sulla prevendita



Maltempo nel reggino: cede un ponte, isolate 9 famiglie



Maltempo, le spaventose immagini dal traghetto in balia del vento nello Stretto di Messina [VIDEO]



Maltempo Reggio Calabria: una violenta mareggiata devasta il lungomare di Bocale [FOTO e VIDEO]



Incredibile balzo della differenziata a Reggio Calabria, dal 7% al 35%



Reggio Calabria: 4 persone arrestate per furto di cavi di rame [NOMI, FOTO e DETTAGLI]



Iscriviti alla Newsletter e rimani sempre aggiornato!

ISCRIVITI ORA

NON ZITTITE L'ARTE

Lavoratori del TEATRO LIRICO DI CAGLIARI



Home Foto gallery

« Immagini dal convegno di Verona



I docenti del Conservatorio scrivono a Franceschini

Scritto da: [nonzittelarte](#) in [Argomenti vari](#), [Cultura](#), [Lirica](#), [Musica](#), [Società](#), [Spettacoli](#), [Teatro](#), tags: [collegio dei docenti](#), [Conservatorio](#), [direttori](#), [documento](#), [franceschini](#), [ministro](#), [padova](#)



Ieri il Collegio dei docenti del **Conservatorio di Padova** ha approvato all'unanimità un appello che va a rafforzare il [recente documento](#) della Conferenza dei Direttori.

Alla cortese attenzione:

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, on. **Dario Franceschini**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Sindacati SLC – CGIL, FISTel – CISL, ILCOM – UIL, FIALS – **CISAL**

Comitato dei Lavoratori delle **Fondazioni Lirico Sinfoniche Italiane**

e p.c.

Conservatori e Istituti pareggiati italiani

Organi di Stampa

Con il **presente appello** il Collegio Docenti del Conservatorio statale di musica "C. Pollini" di Padova esprime viva preoccupazione per l'andamento dell'attività lirico – sinfonica in Italia, in particolare per le attuali vicende inerenti alle fondazioni **Arena di Verona**, **Teatro Comunale di Bologna**, **Maggio Musicale Fiorentino**, **Teatro Petruzzelli di Bari**, e per il futuro occupazionale del settore, gravemente minacciato dagli ultimi provvedimenti legislativi e amministrativi e dal contestuale decrescente impegno economico dello Stato a partire dai primi anni del duemila.

Le **fondazioni lirico – sinfoniche** costituiscono uno dei principali e più ambiti sbocchi lavorativi per gli studenti laureati del Conservatorio i quali, **rebus sic stantibus**, potrebbero essere costretti a mettere a frutto in altri Paesi le competenze maturate per merito di una formazione intrapresa e conclusa in Italia.

Pertanto, il suddetto Collegio invoca il Governo affinché, all'interno della necessaria opera di eliminazione degli sprechi e di riorganizzazione strutturale del settore, si faccia garante normativamente ed economicamente del disposto dell'**art. 9 della Costituzione**, evitando, per quanto possibile, di far pagare agli artisti, alle maestranze e alle fondazioni stesse, errori ed incompetenze gestionali frutto dell'irresponsabilità di altri.

Chiede, infine, che alle misure recentemente adottate con il D. L. 31.05.14, n. 83 (cosiddetto "Art Bonus") convertito in l. 29.07.14, n.106, in materia di benefici fiscali atti a promuovere ed incrementare i finanziamenti alle fondazioni da parte dei soggetti privati, sia concesso un congruo lasso di tempo per entrare a regime e costituire parte sensibile del finanziamento totale delle fondazioni stesse.

Cordiali saluti

Padova, 20 dicembre 2016
 Collegio Docenti del Conservatorio di musica

"C. Pollini" di Padova

Cerca

Articoli recenti

- [I docenti del Conservatorio scrivono a Franceschini](#)
- [Immagini dal convegno di Verona](#)
- [Quale futuro per le Fondazioni Lirico Sinfoniche?](#)
- [I lavoratori incontrano il Direttore generale Cutaia](#)
- [Alluvione al Teatro di Firenze](#)
- [Verona: si protesta per la chiusura del corpo di ballo](#)
- [Non chiudete il Teatro Lirico!!](#)
- [Teatro Aperto ieri](#)
- [Teatro Aperto](#)
- [Punto di vista di un tecnico sulla Lirica](#)
- [CONSIGLIO D'INDIRIZZO E SOVRINTENDENTE](#)
- [Assemblea generale dei lavoratori](#)
- [Volantinaggio davanti al Conservatorio di Cagliari](#)
- [No ai tagli FUS](#)
- [Alla cortese attenzione dei direttori dei Conservatori](#)
- [Successo della manifestazione](#)
- [Manifestazione a Cagliari](#)
- [Importante riduzione del debito](#)
- [Comitato Nazionale dei lavoratori delle Fondazioni lirico sinfoniche](#)
- [Manifestazione nazionale dei lavoratori](#)

Commenti Recenti

- [4.11.16 MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE A VENEZIA | lavoratori e lavoratrici in lotta a verona su Manifestazione nazionale dei lavoratori](#)
- [nonzittelarte su Zedda: proposta di condanna e poi assoluzione](#)
- [Maurizio Melis su Zedda: proposta di condanna e poi assoluzione](#)
- [nonzittelarte su Zedda: proposta di condanna e poi assoluzione](#)
- [Maurizio Melis su Zedda: proposta di condanna e poi assoluzione](#)
- [Massimiliano Pianta su Ciao Pier Paolo!](#)



Condividi su Facebook.

Questo articolo è stato pubblicato il Mercoledì, Dicembre 21st, 2016 alle 21:52 e archiviato in [Argomenti vari](#), [Cultura](#), [Lirica](#), [Musica](#), [Società](#), [Spettacoli](#), [Teatro](#). Puoi seguire i commenti a questo articolo utilizzando [RSS 2.0](#) feed. Puoi [lasciare un commento](#), o un [trackback](#) dal tuo sito.

Lascia un commento

Nome (obbligatorio)
 E-Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)
 Sito web

Invia Commento

You need to enable javascript in order to use Simple CAPTCHA.

Codice di sicurezza:

306876

- Francesco Stochino su [Tutti i candidati a sovrintendente 2015](#)
- Francesco stochino su [Il Lirico di nuovo senza Sovrintendente](#)
- Franco su [La scomparsa di Paolo Vero](#)
- mihai chendimenu su ["Otto fondazioni rischiano la retrocessione"](#)

Non Zittite l'Arte su Facebook



Le nostre manifestazioni

150 anni al Bastione

Visualizzazioni
2759499 Visitatori

Le foto del blog
Tutte le foto di questo blog sono a disposizione di chiunque purchè se ne faccia un uso lecito e se ne citi sempre la fonte

- Archivi**
- [Dicembre 2016](#)
 - [Novembre 2016](#)
 - [Ottobre 2016](#)
 - [Agosto 2016](#)
 - [Luglio 2016](#)
 - [Giugno 2016](#)
 - [Maggio 2016](#)
 - [Aprile 2016](#)
 - [Marzo 2016](#)
 - [Febbraio 2016](#)
 - [Gennaio 2016](#)
 - [Dicembre 2015](#)
 - [Novembre 2015](#)
 - [Ottobre 2015](#)
 - [Settembre 2015](#)
 - [Agosto 2015](#)
 - [Luglio 2015](#)
 - [Giugno 2015](#)
 - [Maggio 2015](#)
 - [Aprile 2015](#)
 - [Marzo 2015](#)
 - [Febbraio 2015](#)
 - [Gennaio 2015](#)
 - [Dicembre 2014](#)
 - [Novembre 2014](#)
 - [Ottobre 2014](#)
 - [Settembre 2014](#)
 - [Agosto 2014](#)
 - [Luglio 2014](#)
 - [Giugno 2014](#)
 - [Maggio 2014](#)

- [Aprile 2014](#)
- [Marzo 2014](#)
- [Febbraio 2014](#)
- [Gennaio 2014](#)
- [Dicembre 2013](#)
- [Novembre 2013](#)
- [Ottobre 2013](#)
- [Settembre 2013](#)
- [Agosto 2013](#)
- [Luglio 2013](#)
- [Giugno 2013](#)
- [Maggio 2013](#)
- [Aprile 2013](#)
- [Marzo 2013](#)
- [Febbraio 2013](#)
- [Gennaio 2013](#)
- [Dicembre 2012](#)
- [Novembre 2012](#)
- [Ottobre 2012](#)
- [Settembre 2012](#)
- [Agosto 2012](#)
- [Luglio 2012](#)
- [Giugno 2012](#)
- [Maggio 2012](#)
- [Aprile 2012](#)
- [Marzo 2012](#)
- [Febbraio 2012](#)
- [Gennaio 2012](#)
- [Dicembre 2011](#)
- [Novembre 2011](#)
- [Ottobre 2011](#)
- [Settembre 2011](#)
- [Agosto 2011](#)
- [Luglio 2011](#)
- [Giugno 2011](#)
- [Maggio 2011](#)
- [Aprile 2011](#)
- [Marzo 2011](#)
- [Febbraio 2011](#)
- [Gennaio 2011](#)
- [Dicembre 2010](#)
- [Novembre 2010](#)
- [Ottobre 2010](#)
- [Settembre 2010](#)
- [Agosto 2010](#)
- [Luglio 2010](#)
- [Giugno 2010](#)
- [Maggio 2010](#)

Il sottoscala – blog dei lavoratori del Teatro alla Scala

- [Proclamazione sciopero generale 4 novembre 2016 – Lavoratoriscala](#)
- [Scala: Grave infortunio nella prova generale di nozze di figaro Lavoratoriscala](#)
- [Comunicato stampa Amianto alla Scala Lavoratoriscala](#)
- [VERITA' E GIUSTIZIA PER I LAVORATORI MORTI PER Lavoratoriscala](#)
- [stop war not people Lavoratoriscala](#)

Teatro Scala CGIL

- [Senza titolo comitatoscala](#)
- [CONTRATTO UNICO TEATRO ALLA SCALA comitatoscala](#)
- [Senza titolo comitatoscala](#)
- [stato di agitazione slc cgil e richiesta tavolo negoziale comitatoscala](#)
- [Senza titolo comitatoscala](#)

Il blog dei lavoratori Arena di Verona

- [Rassegna Stampa - 20 dicembre 2016](#)
- [Rassegna Stampa - 18 dicembre 2016](#)
- [Fondazione Arena. Bertuccio: "Gravi responsabilità di Tosi e Girondini" - da VeronaSera.it](#)
- [Intervista a Davide Livermore - Sovrintendente e Direttore Artistico del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia](#)
- [Comunicato Unitario OOSS Fondazione Arena in merito al licenziamento del Corpo di Ballo - 19 dicembre 2016](#)
- ["Arena, la luce in fondo al](#)

tunnel è lontana" di Cesare Galla - da Vvox.it

- Rassegna Stampa - 16 dicembre 2016
- Rassegna Stampa - 15 dicembre 2016
- APPUNTAMENTO a Verona, lunedì 19 dicembre 2016 - Convegno : L'Opera, il Balletto, la grande Musica, beni comuni da preservare. **QUALE FUTURO PER LE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE?** (CNFLS)
- Michele Croce "Ballerini Arena, preoccupante silenzio del sovrintendente Polo" - da Vvox.it

Da dove ci visitate?



Please do not change this code for a perfect functionality of your counter [musica](#) [contatori web](#)

Visita il nostro canale su YouTube!

clicca sul banner!



segnalato su [paperblog](#)

La nostra lotta

Lavoratori del Teatro in lotta

La nostra crociata

- Argomenti vari**
- <http://www.teatrolicodicagliari>
 - [WordPress.com](#)
 - [WordPress.org](#)

Tag
Angela Spocci
Cagliari cda
 consiglio di amministrazione coro crivellenti cultura decreto Bondi fondazione **fondazioni lirico sinfoniche** fondo unico dello spettacolo **fus** Gennaro Di Benedetto

Gianluca Floris
lavoratori
 lavoratori teatro lirico
 licenziamenti **Lirica** lotta
 manifestazione **marcella crivellenti**
Massimo
Zedda Mauro Meli
 ministro **Musica** nomina
 orchestra
Presidente
 protesta regione
 roma **sindacati**
 sindacato **sindaco**
sovrintenden
 tagli tagli cultura teatri
 teatri lirici **Teatro** teatro
 dell'Opera **Teatro**
Lirico Teatro Lirico
 Cagliari **teatro**
lirico di
cagliari zedda

La "Maglia di Battaglia".
Ordini minimo 10 pz



Se siete interessati alla maglia o ad altri gadgets non esitate a contattarci qui nel blog.

Pagine

- [Situazione sotto controllo](#)
- [Foto gallery](#)
- [gadget](#)
- [Video Gallery](#)
- [Video protesta ...](#)

Questo Blog ...

è nato il 23/05/2010

https://www.change.org/p/salviam-la-fondazione-lirica-arena-di-verona-e-i-suoi-lavoratori?recruiter=50952656&utm_source=

WPMU Theme pack by WPMU-DEV. Mandigo theme by tom.

[Articoli \(RSS\)](#) e [Commenti \(RSS\)](#).

VACCARI
filatelia di qualità e editoria specializzata

Home Mailing list
English Cerca

- Presentazione
- Comunicati stampa
- Archivio notizie
- Archivio newsletter
- Rss feed

VACCARInews
la filatelia in tempo reale

- Iscriviti gratis alla newsletter
- Segnala ad un amico
- Facebook
- Twitter

LA SETTIMANA
SETTE GIORNI DI VACCARI NEWS

quotidiano on-line dir. resp. Fabio Bonacina

15845 news dall'8 marzo 2003

IN PRIMO PIANO

Filatelia, pressoché completata la squadra
Regali: non mancano i sacchetti adeguati
2017/2 A Stoccolma il summit
2017/1 Tutto deciso per "Monacophil"
Giovani/1 I ragazzi concedono il bis
Drone postale, in Sardegna gli esperimenti
Carlo Calenda confermato al Mise
Lettere e pacchi, la situazione

DALL'AZIENDA

L'azienda chiude, ma...
Francobolli, buste, libri. Tante le idee per...

EMISSIONI

Programmi

elenco aggiornato al 6 dicembre



Italia San Marino Vaticano Smom

Mostre ed eventi

elenco aggiornato al 19 dicembre



Fate un'iniziativa? Annunciatela qui

FILATELIA

EDITORIA

AUGURI DI BUON NATALE



Gli uffici saranno chiusi dal 24 dicembre all'8 gennaio

BUONE FESTIVITÀ
A TUTTA LA NOSTRA
AFFEZIONATA CLIENTELA

DIC NOTIZIE DALL'ITALIA

Spid o non Spid?

Il Sistema pubblico di identità digitale a nove mesi dal lancio. Oltre a Poste italiane, Infocert e Tim, quale gestore si è accreditato Aruba. Intanto, nella società diretta da Francesco Caio...

A nove mesi dall'avvio ufficiale, il Sistema pubblico di identità digitale è ancora poco apprezzato, poiché il pubblico non ne capisce i vantaggi effettivi. Tra i pochi gestori figura Poste italiane (gli altri ora sono Infocert, Tim e -ultimo arrivato- Aruba), che cerca di evidenziare la disponibilità anche con appositi cartellini applicati fuori dagli uffici abilitati.

"È il nuovo sistema di login sviluppato dall'Agenzia per l'Italia digitale", viene ricordato dalla società alla cui direzione adesso vi è "mister agenda digitale", com'era noto Francesco Caio. Permette a cittadini ed aziende di accedere, con un'unica identità digitale, a tutti i servizi on-line di pubbliche amministrazioni e imprese aderenti. Grazie ad esso, vengono meno le decine di password, chiavi e codici necessari per ottenere, ad esempio, prenotazioni sanitarie, iscrizioni scolastiche, situazione contributiva, pratiche d'impresa.

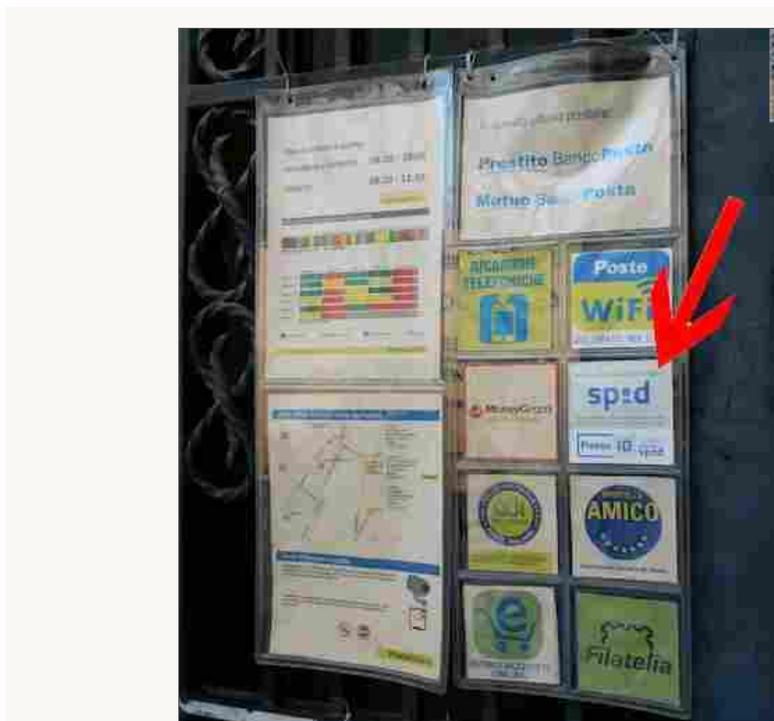
Per quel che concerne Poste, ora la persona fisica può ottenerlo tramite internet (se già possiede "posteid", usato ad esempio con alcune "app" aziendali) o recandosi allo sportello; prevista la possibilità di riceverlo a domicilio, pagando 14,50 euro. Quest'ultima prestazione è stata definita Posteinteractive per Spid.

Di recente, sull'argomento sono intervenuti anche cinque sindacati (Slc-Cgil, Slp-Cisl, Fairp-Cisal, Confasal comunicazioni, Ugl comunicazioni), in quanto il personale incaricato all'identificazione del cliente è obbligato a sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità civile e penale che esulerebbe da quelle previste nel rapporto di lavoro subordinato. In alcuni casi, inoltre, la formazione degli addetti sarebbe risultata carente.

VACCARInews
la filatelia in tempo reale

TUTTA LA FILATELIA IN
UNA APP

Download on the App Store
GET IT ON Google play



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183